

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 14 - 20 dicembre 2020



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

PAROLA DI DIO

La quarta domenica di Avvento, ci narra l'azione di Dio in una donna, Maria di Nazareth: davvero "grandi cose ha fatto in lei l'Onnipotente".

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale, il forte si fa debole, il celeste si fa terrestre.

Questo evento inaudito e impossibile per noi umani, è avvenuto perché "tutto è possibile a Dio", ma come raccontarlo? La verità da esprimere è che un uomo come Gesù, il Figlio di Dio divenuto carne mortale, solo Dio ce lo poteva dare. Non poteva essere il frutto di volontà umana, non poteva essere generato dalla sola umanità, non poteva essere semplicemente il figlio di una coppia umana. Ed ecco, per rivelare la verità profonda di questo evento, al di là di ciò che risultava visibile agli occhi della gente di Nazaret, una narrazione che cerca di dirci come Dio è intervenuto e ha agito, come Gesù è un dono che solo Dio poteva darci. A una giovane donna ebrea, chiamata Maria, Dio guarda con amore, fino a sentirla e proclamarla come "amata", "riempita e trasformata dalla sua grazia, dal suo amore". Dio le fa sentire la sua presenza, la sua vicinanza, le fa sentire che "è con lei", per questo Maria deve rallegrarsi. Del resto, Dio-con-noi, non è forse uno dei nomi di Dio?

Maria era una donna di fede, dunque sempre in attesa dell'azione e della presenza di Dio, e proprio per questo nei confronti del suo Signore non aveva alcuna pretesa né vantava alcun merito. Perciò è sorpresa, timorosa e stupita per questa grazia di Dio che la invade nella quotidianità dei suoi giorni. Eppure Maria sa ascoltare la voce del Signore che le chiede di non temere, di avere fede: il figlio che concepirà dovrà chiamarlo Gesù, "il Signore salva", così che egli sia riconosciuto nella sua vera identità di Figlio dell'Altissimo, discendente di David, dunque Messia.

Maria però confessa di non conoscere uomo, riconoscendo cioè l'impossibilità umana di dare alla luce un figlio in quella condizione, dunque la sua incapacità a concepire e a partorire un tale figlio. In lei c'è soltanto un vuoto, più radicale di quello di una donna anziana e sterile come sua cugina Elisabetta, un vuoto dal quale non può avvenire generazione. Ma il Signore Dio nella sua potenza fa cose inaudite e grandi, e le opera in lei: sarà come una nuova creazione! Come lo Spirito del Signore planò sulle acque nell'in-principio, per generare la vita, così ora lo stesso Spirito santo scende su

Maria, e la sua Presenza che la copre come ombra, renderà possibile che la Parola di Dio si faccia carne e che quel vuoto diventi il "sito" in cui Dio raggiunge l'uomo, generando suo Figlio quale "Figlio nato da donna".

Ecco il mistero dell'incarnazione, di fronte al quale si può soltanto adorare, contemplare e ringraziare. Solo Dio poteva darci un uomo come Gesù, e a questo dono ha risposto con un "amen", un sì disponibile, Maria, la donna di Nazareth che Dio ha scelto facendola oggetto della sua grazia, della sua benevolenza, del suo amore totalmente gratuito.

(da www.monasterodibose.it)



LE LETTURE DI OGGI

Secondo libro di Samuele 7,1-5.8-12.14.16; Salmo 88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38.

LE CELEBRAZIONI DI NATALE GLI ORARI

Giovedì 24 dicembre -Vigilia - Messa della notte: ore 20.30

Venerdì 25 dicembre - Natale del Signore: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 26 dicembre - Santo Stefano ore 10.00; messa vespertina della domenica della Santa Famiglia 18.30.

Domenica 27 - Santa Famiglia ore 9.30 - 11.00

Sul numero di Segno di unità in uscita a Natale saranno riportati tutti gli orari fino al giorno dell'Epifania!

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

IL BRIVIDO

Per fortuna è stato un falso allarme. Ho trascorso circa 24 ore in solitudine senza entrare in contatto con nessuno temendo di aver contratto il Covid. 24 ore serene ma piene di punti di domanda, sì perché in quei momenti a fronte del Natale che si avvicina nella mente di un prete si affollano le celebrazioni da preparare e gli appuntamenti per le confessioni e il desiderio dentro a queste occasioni di far incontrare le persone con il Signore Gesù. Ho celebrato la messa nella mia stanza, in modo apparentemente solitario ma portando tutti i malati e le persone in quarantena, soprattutto chi lo è da tanti giorni e magari in contesti difficili. Ho pensato anche ai tanti fratelli e sorelle che nella loro normalità sono costretti in casa dalla malattia o dagli acciacchi dell'età. Per me è stata solo una piccolissima parentesi, ma l'aver vissuto al centro di queste ore la santa messa portando a Gesù queste situazioni mi ha aiutato a preparare il cuore alla venuta del Salvatore, perché ha acuitizzato in me il desiderio di vita, il desiderio di senso anche di quelle poche ore che dovevo gestire in modo che non fossero tempo perso.

"VA IN PACE"

La gioia di celebrare la prima confessione era ben visibile nei volti dei nostri ragazzi che hanno vissuto questo momento sabato pomeriggio e penso sia perfetto l'invito che il sacerdote rivolge al fedele una volta data l'assoluzione: "Il Signore ha perdonato i tuoi peccati, va in pace"; dopo la trepidazione dell'inizio e l'accusa dei peccati i ragazzi si allontanavano con serenità e pace. Diversi genitori alla fine, dopo che avevo simpaticamente ricordato loro che ci sarebbero state opportunità per la confessione anche per gli adulti, mi hanno detto che sarebbero venuti anche loro a confessarsi negli orari previsti per il Natale! Forse hanno visto lo sguardo bello dei loro figli e si sono sciolti per l'affetto con cui i ragazzi si sono riavvicinati a loro dopo la confessione. Sicuramente, come mi piace ripetere, i figli sono una chiamata che il Signore rivolge ai genitori, e non mi stupirei se dietro al volto sereno di un ragazzo che si è appena confessato ci fosse Gesù che va in cerca di un papà o di una mamma!!

L'ASPETTATIVA

Quando si è al servizio di una parrocchia si hanno tanti desideri di bene verso i fratelli che si servono. Si ha soprattutto il desiderio di offrire alla comunità il centro della vita di ogni comunità cristiana, che è Gesù!! Su questo non può esserci equivoco alcuno. Così è, per esempio, lo spirito con cui ci muoviamo verso la prima comunione di una ventina di nostri ragazzi. Spero che oltre le perplessità e le molte domande che mi sono state fatte, legittime, non si generi delusione per questo evento, che, spoglio di molte tradizioni che lo hanno accompagnato, come pranzi, abiti, regali e ritrovi familiari, non perderà però la sua vera e fondamentale sostanza, l'incontro con Gesù. Capisco il desiderio dei genitori di far vivere una giornata che

resti come un bel ricordo, ma sto pregando perché dentro a questa circostanza brilli la verità di ciò che si offre ai ragazzi: il primo incontro (e sarà interessante vedere quando sarà il secondo...piccola sfida polemica) con Gesù Eucaristia.



(vignetta di Gioba)

Cosa c'è da sapere

ATTENZIONE ALLE NOVITA'

Al momento di andare in stampa il governo non ha ancora comunicato nulla circa le restrizioni natalizie. La possibilità di celebrare la messa in determinati orari potrebbe venire meno. In ogni caso per avere la certezza sugli orari anche dopo le comunicazioni delle autorità vi raccomandiamo di seguire i canali social della parrocchia e se passate davanti alla chiesa di guardare le bacheche dove troverete tutte le comunicazioni sulle messe. Speremo ben!!!

LE CONFESSIONI

È possibile accostarsi al sacramento della confessione nella giornata di **giovedì 24 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00**. Negli altri giorni è possibile prendere appuntamento con don Liviano o don Mauro.

Ricordiamo che in chiesa e sui social della parrocchia è disponibile una traccia per fare l'esame di coscienza e prepararsi così alla confessione.

A motivo delle precauzioni del momento i luoghi delle confessioni saranno la sacrestia, la cappella feriale e un luogo della chiesa opportunamente segnalato.

Si raccomanda, a tutela dei sacerdoti per ridurre il tempo del contatto, di evitare di dilungarsi in racconti o ricordi nel corso della confessione e di limitarsi alla semplice accusa dei propri peccati.

CELEBRAZIONI SICURE

Per consentire che le celebrazioni siano vissute in sicurezza per il giorno di Natale sarà ripristinato il controllo da parte di volontari della parrocchia all'ingresso della chiesa. Preghiamo tutti i parrocchiani di essere molto scrupolosi nel rispettare il distanziamento previsto e quindi di mantenere sempre il metro di distanza dalle persone non appartenenti al proprio nucleo familiare convivente e di indossare correttamente la mascherina a coprire naso e bocca.

LA PARROCCHIA NON VA IN FERIE

Specialmente in quest'anno in cui purtroppo molti non potranno approfittare del tempo delle vacanze per trascorrere del tempo in ferie o in viaggio, la parrocchia desidera porsi come punto di riferimento per favorire

dei momenti di serenità e di crescita soprattutto per i più giovani. I catechisti e gli animatori sono al lavoro per preparare alcune simpatiche iniziative per i nostri giovani e per i ragazzi delle medie.

E per gli adulti? Ricordiamo che quotidianamente viene celebrata la santa messa in chiesa e che il tempo delle feste può essere il momento propizio per partecipare a una messa feriale, è un buon modo per far risuonare la grazia del Natale e vivendola di coppia o di famiglia favorirà sicuramente la pace e la gioia nelle mura di casa, provare per credere.

senso di appartenenza

GRAZIE A CHI SI RICORDA DELLA PARROCCHIA

Andando verso la fine dell'anno si inizia a tracciare il bilancio definitivo delle spese e delle entrate. La pandemia sta creando una contrazione delle entrate anche per la parrocchia, il calo delle spese purtroppo non è proporzionato a quello delle entrate e così chiuderemo l'anno con qualche preoccupazione in più rispetto al passato. Tuttavia anche in questo contesto di generale difficoltà ci sono diverse persone che si stanno ricordando delle necessità economiche della parrocchia. Li ringraziamo di cuore per la loro generosità e attenzione.

un suggerimento per

UN REGALO PER NATALE

Il patriarca Francesco, durante il periodo del lockdown di marzo-maggio, ha celebrato la messa alla domenica in diverse chiese e santuari della nostra diocesi tenendo delle omelie molto preziose che ora sono state raccolte in un libro intitolato **“Ritornare alla persona, ripensare la storia”**.

Il patriarca attraverso le sue riflessioni, fondate sulla Parola di Dio proclamata nella messa, ha offerto degli spunti davvero interessanti non solo per i mesi del passato lockdown, ma soprattutto sul come vivere questo tempo in vista di un bene per ciascuno e per la comunità civile.

Il libro può essere acquistato al prezzo di 15€ presso la libreria san Michele in via Poerio e potrebbe essere un buon regalo da fare a se stessi oppure a qualche amico!

PRESEPI

PRESEPE A PUNTATE

Ricordiamo la proposta del **PRESEPE A PUNTATE**. Le schede con le sagome dei personaggi della Natività vengono distribuite alla messa delle 9.30, ma si possono anche scaricare da Internet.

Sarà un segno che deve trovare un posto di primo piano nelle nostre case per ricordarci che Natale è soprattutto Gesù che viene!

L'ultima puntata sarà il **1 gennaio, festa di Maria, Madre di Dio**, quando verranno consegnate le sagome dei re Magi.

PRESEPI IN FOTOGRAFIA

“distanziati ma uniti!!!”



UN CALDO INVITO A

partecipare all'edizione 2020 del Concorso Presepi. Non ci sono limitazioni di dimensioni, materiali, stili e soprattutto età!!!!

FOTOGRAFA IL TUO PRESEPIO E MANDA LA FOTO A:

associazionepatronatobissuola@gmail.com
o via Whatsapp al 3280562138

Le foto saranno pubblicate sul sito www.santamariadellapacemestre.it e sulla pagina Facebook della parrocchia e del patronato e votate mediante un apposita scheda..

citazioni estemporanee

Il Salmo di Natale di San Francesco

*In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia, **

e nella notte il suo cantico.

*Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: * esultiamo in esso e rallegriamoci.*

*Poiché il santissimo bambino diletto è dato a noi; † e nacque per noi lungo la via e fu posto nella mangiatoia, * perché egli non aveva posto nell'albergo.*

*Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli, **

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

*Si allietino i cieli ed esulti la terra, † frema il mare e quanto racchiude, **

gioiscano i campi e quanto contengono.

*Cantate a lui un cantico nuovo; * cantate al Signore da tutta la terra.*

*Poiché grande è il Signore e degno di ogni lode, * è terribile sopra tutti gli dei.*

*Date al Signore, o terre dei popoli, † date al Signore la gloria e l'onore; **

date al Signore la gloria del suo nome (S 95,7-8).

*Portate in offerta i vostri corpi † e prendete sulle spalle la sua santa croce**

e seguite sino alla fine i suoi santissimi comandamenti .

(nota: del salmo viene riportata la seconda parte)

I PADRI DELLA CHIESA

sulla venuta del Signore

IL VERBO DI DIO VERRÀ IN NOI

Conosciamo una triplice venuta del Signore. Una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifestate. Nella prima il Verbo fu visto sulla terra e si intrattenne con gli uomini, quando, come egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono. Nell'ultima venuta «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (Lc 3, 7) e vedranno colui che trafissero (cfr. Gv 19, 37). Occulta è invece la venuta intermedia, in cui solo gli eletti lo vedono entro se stessi, e le loro anime ne sono salvate.

Nella prima venuta dunque egli venne nella debolezza della carne, in questa intermedia viene nella potenza dello Spirito, nell'ultima verrà nella maestà della gloria. Quindi questa venuta intermedia è, per così dire, una via che unisce la prima all'ultima: nella prima Cristo fu nostra redenzione, nell'ultima si manifesterà come nostra vita, in questa è nostro riposo e nostra consolazione.

Ma perché ad alcuno non sembrano per caso cose inventate quelle che stiamo dicendo di questa venuta intermedia, ascoltate lui: «Se uno mi ama, dice, conserverà la mia parola: e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui» (cfr. Gv 14,23). Ma che cosa significa: Se uno mi ama, conserverà la mia parola? Ho letto infatti altrove: Chi teme Dio, opererà il bene (Sir 15, 1), ma di chi ama è detto qualcosa di più: che conserverà la parola di Dio. Dove si deve conservare? Senza dubbio nel cuore, come dice il Profeta: «Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato» (Sal 118, 11).

Poiché sono beati coloro che custodiscono la parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. Nutriti di questo bene e ne trarrà delizia e forza la tua anima. Non dimenticare di cibarti del tuo pane, perché il tuo cuore non diventi arido e la tua anima sia ben nutrita del cibo sostanzioso.

Se conserverai così la parola di Dio, non c'è dubbio che tu pure sarai conservato da essa. Verrà a te il Figlio con il Padre, verrà il grande Profeta che rinnoverà Gerusalemme e farà nuove tutte le cose. Questa sua venuta intermedia farà in modo che «come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste» (1 Cor 15, 49). Come il vecchio Adamo si diffuse per tutto l'uomo occupandolo interamente, così ora lo occupi interamente Cristo, che tutto l'ha creato, tutto l'ha redento e tutto lo glorificherà.

(dai «Discorsi» di san Bernardo, abate – Ufficio delle Letture di mercoledì 2 dicembre)



CELEBRIAMO LA S. MESSA PER...

Domenica 20 dicembre – ore 8.00: *Angelo*; ore 9.30: *Sergio, Beppina, Elda, Giovanni, Antonia, Natalia*

Lunedì 21 dicembre - ore 18.30: *Gabriella, Renato, Maria Rita, Marcello, Pierina, Angelo e Elena*

Mercoledì 23 dicembre – ore 18.30: *Linda, Giuseppe, Paolo*

Sabato 26 dicembre – ore 18.30: *Elvio*

Domenica 27 dicembre – ore 9.30: *Natalina*

LUTTO

Ci hanno lasciato e ricordiamo nella preghiera:

NERIO MAGGIOLO

ADA DAL ZOTTO

SILVANA FERRONATO

E SE...

Oggi, mentre stiamo per concludere questo numero di Segno di Unità, è giovedì 17, e tutti sono in fibrillazione per l'attesa delle disposizioni del governo sulle restrizioni rispetto a quanto potremo fare e dove andare nei giorni di festa.

Non so se potrò vedere le mie nipotine, perché i loro genitori hanno scelto autonomamente la linea "dura". Niente cene o pranzi con i nonni, materni o paterni, solo una breve visita. Mi sveglio al mattino e mi viene una botta di malinconia... e penso che il giorno di Natale, come per le altre feste (delle quali a dir la verità non me ne può interessare di meno) lo passerò da solo.

Guardo il presepio monumentale che ho allestito in soggiorno; ho addobbato la casa come gli anni scorsi, e mi dico "per chi l'ho fatto?", se non viene nessuno a trovarmi? Se Elena non verrà a guardare con meraviglia il paesaggio, le cassette con le lucine, il finto torrente, il laghetto con l'acqua vera, la fontana che zampilla, la capanna con Maria e Giuseppe e il Bambino; non giocherà con i pastori facendogli percorrere i sentieri, o pretendere che le piccole anatre di plastica galleggino sulla superficie del laghetto. Con la nostra mania della perfezione rabbriviamo quando i bambini si mettono a giocare con le statuine, in realtà tutto prende vita, esce dalla fissità della rappresentazione.

E se... e se pensassimo che il presepio lo facciamo per Gesù? Se approfittassimo di questa situazione per dedicare il tempo che ci sembra vuoto a questo mistero profondo?

Non c'è magia nel Natale, ma una realtà sconvolgente su cui meditare. Il presepio lo faccio anche per me, è una memoria tangibile della Nascita di Gesù. Allora sembra quasi che possa dire, come i pastori: "C'ero anch'io!" davanti a quella capanna, mi sono inginocchiato davanti a quel Bambino, ho guardato con estrema tenerezza quella giovanissima mamma. Potrebbe essere mia figlia, quel Bambino mio nipote....

Ma non c'è solo tenerezza, sorpresa, stupore in tutto questo: c'è il Signore che viene per salvarci. Lo attende una vita dura e una croce. Ma anche una Pasqua, alleluia!!! Buon Natale!

Virgilio